



TEATRO STABILE  
CATANIA



teatro biondo palermo



# Virdimura

tratto dal romanzo di Simona Lo Iacono (Guanda, 2024)

TEATRO VERGA - STAGIONE 25/26

# Virдимura

tratto dal romanzo di  
**Simona Lo Iacono (Guanda, 2024)**

adattamento teatrale **Angela Demattè**

regia **Cinzia Maccagnano**

personaggi e interpreti:

*Virдимura* **Donatella Finocchiaro**

*Due Matte* **Margherita Mignemi e Olivia Spigarelli**

*Urìa* **Franco Mirabella**

*Pasquale De Medico* **Franz Cantalupo**

*Corifea, Madre Di Sciabè* **Luana Toscano**

*Corifea, Josef De Medico, Prete* **Giorgia Boscarino**

*Corifea, Prigioniera* **Ornella Brunetto**

*Corifea, Zachara* **Chiara Barbagallo**

*Corifea, Sciabè* **Luna Marongiu**

musiche **Etta Scollo** - scene **Andrea Taddei** - costumi **Dora Argento** - luci **Gaetano La Mela**

foto **Antonio Parrinello**

produzione **Teatro Stabile di Catania e Teatro Biondo Palermo**

durata **1h40'**

*La Compagnia incontrerà il pubblico mercoledì 13 maggio alle ore 18.30 al Ridotto del Teatro Verga*

## Calendario rappresentazioni

venerdì 8 maggio 2026 ore 20:45

sabato 9 maggio 2026 ore 20:45

domenica 10 maggio 2026 ore 17:30

martedì 12 maggio 2026 ore 17:30

mercoledì 13 maggio 2026 ore 17:30

giovedì 14 maggio 2026 ore 20:45

venerdì 15 maggio 2026 ore 17:30

sabato 16 maggio 2026 ore 17:30

domenica 17 maggio 2026 ore 17:30

## Note di regia

Si diventa grandi quando si trova il modo di aderire al proprio destino. E ugualmente quando, dentro il proprio destino, si è capaci di sceglierlo. Amor fati, direbbero i latini: prendere posizione rispetto alla propria esistenza e amare il proprio destino genera una potentissima forza vitale. In questo senso, i conflitti interiori al personaggio di Virdimura, che vive in scena grazie a Donatella Finocchiaro, la assimilano a una eroina tragica. La sua strada è in un certo senso segnata da quella del padre Uria, medico visionario e carismatico, ma attraversando una crisi, in cui si trova a fare i conti con la grande assenza materna, con il senso di abbandono del padre che per salvarla ha dovuto abbandonarla, è chiamata a prendere una scelta per la sua vita: può lei essere medico pur essendo donna? E che cosa significa

curare un altro essere umano? Se il primo dei due interrogativi può oggi apparire risolto e superato, il secondo continua a richiamare una riflessione su cosa sia la cura, sulla differenza (o la somiglianza) che c'è tra un'anima malata e un corpo malato.

La storia narrata all'interno del premiato romanzo di Simona Lo Iacono, nell'adattamento di Angela Demattè, dal quale parte l'ideazione dello spettacolo, è quella della prima donna abilitata all'esercizio della professione medica, vissuta nel 1300, quando questo era impensabile. Il racconto abbraccia l'intero arco della vita della protagonista, dall'infanzia alla vecchiaia, e richiama alla vita momenti e figure che abitano la sua memoria. Proprio per questo la messinscena non ha intenti di ricostruzione naturalistica, perché l'evocazione è più forte della ricostruzione: le musiche originali di Etta Scollo, grande interprete siciliana riconosciuta in tutta Europa, danno forma al mondo emotivo, che ha radici ben piantate nella sciera e echi che si propagano al cielo; i costumi di Dora Argento ricordano un medioevo fantasioso dei racconti popolari; lo spazio scenico, frutto dell'immaginazione di Andrea Taddei, è uno spazio della memoria, che evoca le mura laviche della città di Catania senza avere necessità di rappresentarla e il suo impianto circolare accoglie e contiene tutti i luoghi - la piazza, la casa, l'ospedale, la chiesa, il tribunale - e tutte le presenze che hanno vissuto insieme a Virdimura la sua storia di coraggio. Una storia di coraggio individuale, senza dubbio, ma anche di coraggio collettivo, in cui un universo femminile ferito, stigmatizzato, sofferente si trasforma in comunità di guarigione reciproca. Ciò che si fa non si fa solo per sé stessi; lo si fa, come dice la protagonista costretta a processo dai giudici, per tutte le donne che sono state e per tutte le donne che vivranno dopo di noi.



# PROSSIMI APPUNTAMENTI

## CAFFÈ LETTERARIO

RIDOTTO SALA VERGA

### “Smanie per la felicità”

selezione testi e introduzione **Gianni Garrera**  
coordinamento **Valentina Ferrante**

sabato 9 maggio 2026 ore 19:00  
**Arthur Schnitzler**

### “La signorina Else”

con **Micaela De Grandi**

sabato 16 maggio 2026 ore 19.30  
**Ugo Foscolo**

### “Ultime lettere di Jacopo Ortis”

con **Luciano Fioretto**

dal 14 al 17 maggio 2026

SALA FUTURA

## BAR SOTTO IL MARE

di **Stefano Benni**

regia **Emilio Russo**  
con **Fabrizio Checcacci, Roberto Andrioli,**  
**Lorenzo degli Innocenti**

musiche dal vivo **Cosimo Zanelli**  
musiche **Fabrizio Checcacci** e **Cosimo Zanelli**  
scene e costumi **Pamela Alicardi**  
luci **Mattia De Pace**

produzione **Tieffe Teatro / La Macchina del Suono**

### Orari botteghino Teatro Verga

lunedì dalle 15:00 alle 19:00

dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 19:00

domenica e festivi chiuso.

tel. +39 095 7310856

[abbonati@teatrostabilecatania.it](mailto:abbonati@teatrostabilecatania.it)

[www.teatrostabilecatania.it](http://www.teatrostabilecatania.it)



iscriviti alla  
newsletter

